



Città di Cirié

Regione Piemonte – Città metropolitana di Torino

Nuovo PRG

Laboratoriomobile

Progetto Definitivo

Art. 15, comma 7, Lur 56/1977 e smi

(Modificato a dicembre 2015 per Controdeduzioni alle Osservazioni della Regione Piemonte)

Procedura di Valutazione ambientale strategica

DCR 06.06.2008 N°12-8931

Novembre 2011 - Dicembre 2015

Progettista

Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri

con

Arch. Carolina Giaimo

Consulenti

Prof. Graziella Fornengo

Aspetti socio-economici e scenari di sviluppo locale

Arch. Guido Laganà

Progetto urbano, tessuti storici e beni culturali ed ambientali

Dott. Geol. Renata De Vecchi Pellati

Analisi geologico-tecnica

Arch. Paesagg. Ennio Matassi

Valutazione Ambientale Strategica

Arch. Cristiano Picco

Indirizzi progettuali per la trasformazione urbana

Sindaco

Francesco Brizio

Assessore all'Urbanistica

Luca Capasso

Segretario comunale

Dott. Maurizio Ferro Bosone

Responsabile del procedimento

Ing. Alberto Siletto

Responsabile del procedimento VAS

Dott. Piero Bergamasco

Servizio Urbanistica e

Ufficio Territorio ed Edilizia privata

Ing. Alberto Siletto

Arch. Isabella Farina

Geom. Paola Magnetti

Servizio Ambiente

Dott. Piero Bergamasco

P5.4 MONITORAGGIO

Contenente modifiche e integrazioni conseguenti all'accoglimento di Osservazioni per l'espressione del parere motivato

Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale

Procedura di Valutazione ambientale strategica

Monitoraggio

Sommario:

§1	Monitoraggio	pag.	3
	0.1 Nota di lettura	pag.	3
	1.1 Finalità delle misure di monitoraggio	pag.	3
	1.2 Individuazione del set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del piano	pag.	3
	1.3 Temporalizzazione delle attività di monitoraggio	pag.	4
	1.4 Attività di reporting	pag.	5
§2	Set indicatori	pag.	6
§3	Integrazioni al Monitoraggio conseguenti a richieste dell'OTR	pag.	13
	3.1 Metodologia adottata	pag.	13
	3.2 Set indicatori	pag.	13
	3.3 Descrizione degli indicatori	pag.	14
	3.4 Riepilogo del set di indicatori di monitoraggio	pag.	16
	3.4.1 Indicatori ambientali	pag.	16
	3.4.2 Indicatori di percezione del paesaggio	pag.	16
§4	Schede di lettura, attraverso gli indicatori del §3, delle zone caratterizzate da complessità paesaggistica	pag.	17
	4.1 Città Giardino Lineare	pag.	17
	1. AMBITI ATi1 e ARp1 – (Ex De Medici)	pag.	17
	2. AMBITO ATi2 (Settore Centrale)	pag.	20
	3. AMBITI AVa1 e AVa2	pag.	23
	4.2 Fronte est della città	pag.	26
	1. AMBITO ATi4 (Arroccamento Est)	pag.	26
	2. AMBITO ATrC1 (Località Battandero)	pag.	28
	4.3 Fronte ovest della città	pag.	30
	1. AMBITO ATrC2 (via Lanzo)	pag.	30
	4.4 Frazioni e Località esterne	pag.	32
	1. AMBITO ATrF5 (Devesi)	pag.	32
	2. AMBITO ATi3 (Località San Michele)	pag.	34

§1. Monitoraggio

0.1 Nota di lettura

Le modifiche e integrazioni al presente testo, al set degli indicatori e all'integrazione di quelli relativi alla percezione del paesaggio sono evidenziati in rosso. Inoltre per questi ultimi vengono integrate i disegni illustrativi e le risprese fotografiche dei luoghi competenti alle aree oggetto di Osservazione dell'OTR.

1.1 Finalità delle misure di monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e definire le opportune misure correttive da adottare.

Ai fini della VAS, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, con azioni specifiche correttive.

1.2 Individuazione del set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del piano

Per attivare il monitoraggio del nuovo PRG sarà **si è ritenuto** necessario predisporre un *core-set* di indicatori¹ correlati agli obiettivi e alle azioni di piano più significativi per verificare, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni dello strumento urbanistico.

Gli indicatori devono essere finalizzati quindi, non tanto per alla descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio del Comune, ma alla verifica del livello di conseguimento degli obiettivi assunti nel Piano e degli effetti realmente generati sulla città e sul territorio, risultando pertanto "indicatori di performance" del piano stesso.

Gli indicatori sono dunque lo strumento atto a fotografare il territorio prima dell'entrata in vigore delle previsioni contenute nel nuovo PRG e a monitorarlo in un secondo momento quando si procederà alla verifica degli effetti sull'ambiente, derivanti dalle decisioni assunte.

L'attività di individuazione degli indicatori per il monitoraggio appare alquanto laboriosa data la scarsità dei dati ambientali disponibili e la difficoltà di reperimento degli stessi.

Per tale motivo si individuano ~~in via preliminare~~ quelli più rappresentativi e per i quali è possibile immaginare il successivo controllo, atteso che sull'argomento ~~verrà richiesto, in sede di tavolo tecnico proposto alla fase di scoping, uno specifico contributo metodologico alle~~ le autorità competenti in materia ambientale, alla luce dell'esperienza accumulata sulla più recente attività di pianificazione urbanistica comunale sottoposta a VAS, **hanno fornito uno specifico contributo metodologico e ulteriori indicatori.**

¹ Gli indicatori appartenenti al core-set devono essere scelti sulla base di alcuni criteri: la rappresentatività rispetto alla tematica in oggetto, la sensibilità alle trasformazioni indotte dal piano, la disponibilità e la reperibilità dei dati, la facilità di lettura e di comunicazione ai tecnici e ai cittadini.

In particolare, l'elenco che ne è derivato è stato redatto sulla base degli obiettivi contenuti nel progetto definitivo del Nuovo PRG di Ciriè controdedotto sulla scorta di osservazioni e rilievi regionali discussi nel merito, basandosi prioritariamente su dati disponibili in sede comunale o reperibili presso altri Enti o Amministrazioni sovraordinate.

Al presente documento di Monitoraggio è stato inoltre integrata una sezione di indicatori, discendenti da specifica richiesta dell'OTR ed in suo accoglimento, che riguarda gli aspetti percettivi del paesaggio applicato agli ambiti insediativi oggetto di specifiche osservazioni e rilievi da parte dell'Organo tecnico regionale.

Ad essa viene data risposta sotto tre profili:

- la ri-valutazione dei parametri di Biopotenzialità (Btc) già assegnati agli Ambiti insediativi dal progetto definitivo: in base a riscontri obiettivi e attraverso l'approfondimento dei mosaici ambientali degli ambiti suddetti (v. modifiche e integrazioni al Cap. 5 – Componente: Ecologia del Paesaggio – del RA);
- la verifica della permanenza delle aree seminaturali costituenti nodi della rete ecologica provinciale (PTC²) e la ri-considerazione della rete ecologica interna e delle sue connessioni potenziali con essa.
- la rivalutazione coordinata – rispetto alle medesime aree oggetto di osservazione – del progetto urbanistico, di quello tipologico costruttivo (Guida G2) e di quello percettivo-ambientale, quest'ultimo essendo illustrato nel presente documento mediante Tav. grafiche e riprese fotografiche in coordinate DMS.

Alla luce degli studi e degli approfondimenti compiuti sono state compilate apposite schede d'ambito, pure contenute nel presente documento, che illustrato l'applicazione degli indicatori agli elementi di paesaggio oggetto di trasformazione, il controllo del processo e degli effetti nel tempo.

Le caratteristiche vegetazionali: densità arborea e arbustiva, caratteristiche delle biocenosi ammesse, valori di Btc attribuiti a ciascuna tessera dei mosaici ri-valutati, vengono disciplinate con contenuto di prescrizione, direttiva o di indirizzo, nel citato Cap. 5 del RA.

Le fotografie sono individuate mediante le coordinate geografiche di longitudine e latitudine, indicate per ciascun fotogramma dal programma Google earth (data di acquisizione delle immagini 9/6/2015). Esse costituiranno riferimento geografico puntuale per documentare le trasformazioni degli ambiti nel tempo attraverso la documentazione prevista dalle NdA di PRGC e/o dal R.I.E e/o dai SUE attuativi: rendering, foto inserimenti, rappresentazioni tridimensionali, altro, a partire dal progetto fino all'esecuzione delle opere edilizie, di urbanizzazione e delle piantagioni della vegetazione ed al loro completamento.

1.3 Temporalizzazione delle attività di monitoraggio

Per quanto concerne la temporalizzazione delle attività di monitoraggio legate alla cadenza con la quale effettuare il controllo del dato o dell'informazione, è necessario prevedere l'utilizzo di un sistema che tenga conto della fase attuativa degli interventi del Piano e delle relative modalità di attivazione.

Nella VAS il monitoraggio del Piano si sviluppa in due momenti:

- *fase in itinere*, sviluppata nel corso dell'attuazione del Piano;
- *fase ex -post*, successiva all'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal Piano (ovvero nell'arco decennale della sua validità)

La **valutazione in itinere** prende in considerazione:

- i primi risultati degli interventi previsti/in fase di realizzazione;
- la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della realizzazione.

La **valutazione ex post** è volta a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse (bilancio);
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto (performance);
- la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

La valutazione ex-post considera i successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano e la loro prevedibile durata.

Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che dovranno integrare il sistema di indicatori VAS).

~~Sarà cura dell'Amministrazione, infine, dare informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico circa risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso un'attività di reporting.~~

~~Di seguito si riportano a titolo di esempio i primi indicatori disponibili per l'applicazione del monitoraggio, la correlazione con gli obiettivi della Variante di Piano e il sistema di rilevazione che si prevede di applicare.~~

1.4 Attività di reporting

Con cadenza proporzionata alle caratteristiche delle trasformazioni in programma (indicativamente annuale) e comunque in occasione della formazione del Bilancio Triennale delle Opere Pubbliche verrà data, a cura dell'Amministrazione comunale, infine, dare informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico circa i risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso un'attività di reporting.

Essa verrà gestita dagli uffici competenti in materia di territorio e ambiente nelle persone formalmente designate dall'Amministrazione.

§2. Set indicatori

Di seguito si riportano gli indicatori scelti per l'applicazione del monitoraggio, la correlazione con gli obiettivi del Nuovo PRG controdedotto, la descrizione dell'indicatore e il suo uso, la definizione dell'unità di misura e il sistema di rilevazione che si prevede di applicare.

Indicatore: Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ² (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ³ (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio.

Indicatore: Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ⁴ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio.

Indicatore: Indice di dispersione dell'urbanizzato	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = Superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione:	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato.

² Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

³ Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

⁴ Porzione di territorio che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Indicatore: Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)⁷	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III).

Indicatore: Indice di consumo di suolo reversibile (CSR)	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc) all'interno di un dato territorio.

Indicatore: Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione:	-
Unità di misura:	m/m ²
Commento:	Consente di valutare la frammentazione derivante dalla infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione.

Indicatore: Consumo di suolo	
Obiettivo:	Contenere il consumo del suolo per usi insediativi diretti e provvedere alla realizzazione delle aree compensative naturali

⁷ Per la quantificazione delle diverse classi di capacità d'uso del suolo si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile nel sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli1_50/carta/suoli.htm).

Descrizione dell'indicatore:	Grado di attuazione della trasformazione delle aree edificate e di quelle dismesse a fini compensativi
Sistema di rilevazione:	Per le aree di controllo, definito lo stato attuale assunto dal PRGC, si provvederà alla verifica del parametro sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato
Unità di misura:	m ² di Sup. Terr. degli interventi realizzati rispetto ai m ² di Sup.Terr. degli interventi da realizzare.

Indicatore: BTC (Capacità Biologica Territoriale)	
Obiettivo:	Miglioramento degli ecosistemi appartenenti al paesaggio urbano, della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la capacità biologica degli ecosistemi presenti nel territorio
Sistema di rilevazione:	Per le aree di controllo, definito lo stato attuale assunto dal PRGC, si provvederà alla verifica del parametro sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato
Unità di misura:	Mcal/m ² /anno, n° alberi/arbusti per ha ⁸

Indicatore: Interventi in aree di compensazione ambientale	
Obiettivo:	Mantenimento degli equilibri ecosistemici delle aree di trasformazione urbana
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la capacità biologica dei neo-ecosistemi di riequilibrio
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica dei dati parametrici all'atto del rilascio dei titoli abilitativi e a conclusione dell'intervento. Cadenza annuale
Unità di misura:	n°/mq n° alberi/arbusti per ha (v. nota 8)

Indicatore: Aree per servizi a verde in ambiente urbano	
Obiettivo:	Incremento delle aree verdi in paesaggio urbano
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta l'estensione delle aree occupate dal verde all'interno delle superfici comunali
Sistema di rilevazione:	Incremento % dello standard di aree a verde rispetto al totale delle aree per standard. Cadenza annuale
Unità di misura:	m ² /ab; m ²

Indicatore: Apparati protettivi del paesaggio urbano	
Obiettivo:	Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso la valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali
Descrizione dell'indicatore:	A) Superficie di aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio / estensione territoriale totale) B) Indice di frammentazione ⁹ delle aree verdi naturalizzate (n° macchie e corridoi, superficie unitaria) C) Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio
Sistema di rilevazione:	Definizione stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	A) %; B) n./m ² ; C) num.

⁸ Le biocenosi ammesse riguardano esclusivamente il sistema biogeografico planiziale padano.

⁹ V. anche l'indicatore "Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)".

Indicatore: Qualità ambientale	
Obiettivo:	Sostenibilità ambientale
Descrizione dell'indicatore:	A) Lunghezza dei varchi ecologici B) Indice di consumo di suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale C) Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni residenziali e produttive
Sistema di rilevazione:	A) e B): monitoraggio periodico con cadenza annuale C): verifica del parametro all'atto del rilascio del titolo abitativo e a fine lavori.
Unità di misura:	A) m; B) %; C) m ²

Indicatore: Realizzazione delle piste ciclabili	
Obiettivo:	Favorire la mobilità sostenibile alternativa al trasporto su gomma
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione
Sistema di rilevazione:	Verifica realizzazione di piste per tipologia di ambiente attraversati. Cadenza annuale
Unità di misura:	km/anno

Indicatore: Superfici drenanti	
Obiettivo:	Ridurre la mineralizzazione dei suoli negli interventi di trasformazione residenziale e produttiva.
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la percentuale di superficie permeabile rispetto alla superficie complessiva dell'area di intervento.
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica dei dati parametrici sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato.
Unità di misura:	m ²

Indicatore: Superficie impermeabilizzata	
Obiettivo:	Indirizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo verso i tracciati della rete primaria
Descrizione dell'indicatore:	Valuta il fenomeno del consumo e della impermeabilizzazione del suolo dovuto alla urbanizzazione e alla costruzione di infrastrutture di trasporto. Noto anche con il termine inglese di "soil sealing"
Sistema di rilevazione:	Valutare l'incidenza % della viabilità locale e di quella della rete primaria in progetto rispetto alla rete attuale in complesso. Cadenza annuale
Unità di misura:	ha

Indicatore: Risorgenza della falda¹⁰	
Obiettivo:	Controllare l'escursione della falda
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la variazione della quota della falda freatica rispetto a superfici di riferimento (piano di campagna, s.l.m., piano interrato più basso)

¹⁰ Viene rilevata in sede di nuova costruzione e/o sostituzione edilizia mediante l'installazione di uno o più piezometri muniti di centralino di segnalazione di livelli anomali della falda.

Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica periodica dei livelli della falda mediante posa di sonda (tubazione infissa) in fase di costruzione. La lettura dei valori verrà effettuata continuativamente, due volte all'anno, nelle stagioni di piena e di magra.
Unità di misura:	m

Indicatore: Distribuzione della popolazione	
Obiettivo:	Distribuzione della popolazione nelle aree urbanizzate
Descrizione dell'indicatore:	Densità e numero abitanti in rapporto ai paesaggi componenti le aree urbanizzate, ivi compreso il centro storico. Gravitazione nei principali poli di servizi (centro storico e città giardino lineare).
Sistema di rilevazione:	Anagrafe, rilevamento delle utenze dei principali servizi pubblici e privati.
Unità di misura:	n° abitanti/utenti

Indicatore: Indice di recupero del centro storico	
Obiettivo:	Salvaguardare il centro e i tessuti storici
Descrizione dell'indicatore:	Numero di interventi di recupero nei centri e nei tessuti storici
Sistema di rilevazione:	Numero di pratiche attivate per tipo di procedura. Cadenza annuale
Unità di misura:	n°, m ² di SLP

Indicatore: Efficienza energetica degli edifici	
Obiettivo:	Contenere il consumo delle risorse rinnovabili e non
Descrizione dell'indicatore:	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare ecc.
Sistema di rilevazione:	Numero degli edifici in classe energetica A, B, C. Cadenza annuale
Unità di misura:	n°

Indicatore: Riqualificazione di aree dismesse/degradate	
Obiettivo:	Minimizzare il consumo del suolo e migliorarne la funzionalità
Descrizione dell'indicatore:	Grado di attuazione della trasformazione delle aree dismesse o degradate
Sistema di rilevazione:	Per le aree di controllo, definito lo stato attuale assunto dal PRGC, si provvederà alla verifica del parametro sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato
Unità di misura:	m ² di Sup. Terr. degli interventi realizzati rispetto ai m ² di Sup.Terr. degli interventi da realizzare.

Indicatore: Indici di trasformazione insediativa	
Obiettivo:	Verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dal Nuovo Piano per categorie di consumo del suolo.

Descrizione dell'indicatore:	Numero degli interventi per categorie ¹¹ di consumo del suolo sul numero degli interventi totali
Sistema di rilevazione:	Numero dei permessi rilasciati. Cadenza annuale
Unità di misura:	% , m ² di SF

Indicatore: Indice di equilibrio ambientale negli insediamenti produttivi	
Obiettivo:	Tutelare la salute umana
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle aree produttive soggette a SUE.
Sistema di rilevazione:	Verifica del valore di Btc prestabilito. Cadenza annuale
Unità di misura:	m ² ; Mcal/m ² /a; n° alberi/arbusti per ha (v. nota 8)

Indicatore: Popolazione salute	
Obiettivo:	Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico riducendo le emissioni climalteranti
Descrizione dell'indicatore:	Numero dei superamenti dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti, monitorati, pericolosi per la salute umana (NO ₂ , SO ₂)
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	µg/m ³

Indicatore: Sviluppo Rete Teleriscaldamento	
Obiettivo:	Miglioramento della qualità dell'aria e risparmio energetico
Descrizione dell'indicatore:	Sistema di produzione e distribuzione di energia termica da centrale di cogenerazione in sostituzione di sistemi di generazione individuali.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio a cadenza annuale
Unità di misura:	km di rete n° utenze servite Distribuzione di energia termica MWt/anno

Indicatore: Sostenibilità ambientale della mobilità	
Obiettivo:	Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	m

Indicatore: Parco veicoli circolanti	
Obiettivo:	Ridistribuzione dei veicoli nella rete urbana
Descrizione dell'indicatore:	L'indicatore stima le potenziali pressioni ambientali e antropiche che si originano dall'incremento del numero di veicoli circolanti.

¹¹ Il RA individua al Cap. 8, § 1 nuovo punto 8.1.5 le seguenti categorie di consumo del suolo: diretto mediante utilizzo di suoli agricoli e/o riuso di spazi pubblici inattuati; indiretto, ridestituzione di zone insediative di PRG, conservazione dello stato di diritto del PRG.

Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	n., tipologie di standard emissivi (Euro 2, 3, 4 5)

Indicatore: Sostenibilità ambientale della mobilità su ferro	
Obiettivo:	Incentivazione dell'utenza all'uso del mezzo pubblico su ferro. Miglioramento dell'accessibilità alla stazione con il riordino della rete delle comunicazioni pubbliche su gomma.
Descrizione dell'indicatore:	Numero utenti/anno Numero fermate e archi di servizio su gomma.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	n° biglietti / abbonamenti Numero corse

Indicatore: Numero attraversamenti della fauna minore	
Obiettivo:	Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla continuità ecologica e n° dei bypass
Sistema di rilevazione:	Numero, interdistanza e dimensione dei transiti in fase di progettazione e di realizzazione. Cadenza annuale
Unità di misura:	n°/km

Indicatore: Produzione Rifiuti	
Obiettivo:	Gestire l'incremento della produzione dei rifiuti derivante dai nuovi insediamenti attraverso la diffusione della raccolta differenziata
Descrizione dell'indicatore:	Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio e percentuale di differenziazione
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale ¹² e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	t/anno % raccolta differenziata

Indicatore: Scarichi industriali	
Obiettivo:	Gestire i volumi di reflui derivanti da nuovi insediamenti
Descrizione dell'indicatore:	L'indicatore stima il numero e la quantità di reflui industriali. Per reflui industriali si intendono gli scarichi derivanti dal processo produttivo, da impianti di raffreddamento e dagli usi civili
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	n° volumi scaricati (m ³ /a)

¹² Per l'anno 2007 la percentuale di raccolta differenziata rilevata è stata superiore al 50%.

§3. Integrazioni al Monitoraggio conseguenti a richieste dell'OTR

In accoglimento di quanto richiesto al punto 2.5 "Piano di Monitoraggio" del Parere motivato dell'OTR si inserisce la documentazione sotto riportata (schede d'area, riprese fotografiche e rappresentazioni cartografiche).

3.1 Metodologia adottata

Con riferimento alla percezione del paesaggio sono stati individuati, per il monitoraggio di ciascuno degli ambiti fatti oggetto di osservazioni e proposte da parte dell'OTR, diversi punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore:

- **complessità della scena paesaggistica,**
- **cono ottici,**
- **presenza di elementi peculiari,**
- **corridoi ecologici,**
- **vulnerabilità visiva,**
- **intervisibilità,**
- **ampiezza e profondità del campo visivo.**

Da tali punti dovrà essere consentito di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici inseriti in fase controdeduttiva sopra richiamati, verranno trasmessi annualmente, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia-Settore Valutazione di Piani e Programmi.

In via telematica verrà trasmessa all'indirizzo e.mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it.

3.2 Set indicatori

Si evidenzia che con l'indicatore *Complessità della scena paesaggistica* viene posto implicitamente il problema del riconoscimento della interazione tra ambiti che, nello spazio e nel tempo, si inseriranno entro un medesimo quadro unitario (es Città Giardino Lineare) da analizzare a priori in vista di monitorare il suo farsi. Nelle schede successive, perciò, questo indicatore conterrà sostanzialmente l'elenco dei tipi di paesaggio e degli apparati paesaggistici concorrenti nella medesima scena (complessa) mentre il monitoraggio viene riferito agli indicatori soprascritti.

Per individuare i punti di osservazione ed esaminare le aree complesse sono stati scelti gli ambiti di trasformazione strategica del territorio di Ciriè indicati dal Nuovo PRG ed oggetto di osservazione da parte dell'OTR.

In base ai criteri di riconoscimento dei paesaggi e degli apparati definiti dal Rapporto Ambientale del Nuovo PRG, nella sua articolata organizzazione, sono stati esaminati i seguenti ambiti:

1. **Ambito complesso della Città Giardino Lineare** composto da:
 - ambito ARp1 e ATi1 (settore ex De Medici)
 - ambito ATi2 (settore centrale della città giardino lineare)
 - ambiti AVa1 e AVa2 (settore del Giardino dei Giardini)
2. **Ambito complesso del fronte est della città** composto da:
 - ambito ATi4 (settore della porta Est)
 - ambito ATrC1 (località Battandero)
3. **Ambito complesso del fronte ovest della città** composto da:
 - ambito ATrC2 (via Lanzo)
4. **Ambiti complessi frazionali**
 - ambito ATrF5 (Frazione Devesi)
 - ambito ATi3 (località San Michele)

3.3 Descrizione degli indicatori

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica	
Obiettivo	In rapporto agli ambiti di intervento: riconoscimento di tutti i tipi di paesaggio compresenti e circostanti e valorizzazione degli elementi di paesaggio ad essi interni e/o perimetrali, di connessione o di compatibilizzazione.
Descrizione dell'indicatore	Neoeosistemi vegetazionali compatibili con i tipi di paesaggio riconosciuti con funzione naturalistica, stabilizzante, connettiva, filtro, ornamentale, di mitigazione e/o mascheramento ecc.
Sistema di rappresentazione	Mosaici ambientali disegnati sugli schemi planimetrici contenuti nella guida G2 con riferimento alle zone normative di PRG.
Sistema di rilevazione e trattamento	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei punti di ripresa fotografica mediante coordinate DMS ricavate da Google Earth (data di acquisizione: 09.06.2015) e Street View (data di acquisizione varie). - Riconoscimento dei quadri scenici di fondo (CTR/1992, scala 1:25.000). - Messa in evidenza dello skyline dell'ambito di trasformazione fotoinserimento dei progetti edilizi e delle opere eseguite contestualmente agli interventi di compatibilizzazione con l'apparato vegetazionale (valorizzazione, tutela, mitigazione delle/con le opere del verde). - Verifica del parametro al rilascio del titolo abitativo e a fine lavori.
Unità di misura	A) n. elementi del mosaico; B) numero e ampiezza in gradi dei coni ottici (<); C) % verde su costruito.

Indicatore: Coni ottici paesaggistici	
Obiettivo	Tutela e valorizzazione dei corridoi paesaggistici di continuità visiva e di connessione alla rete ecologica locale e principale (PTC ²).
Descrizione dell'indicatore	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento di tessere vegetazionali (a macchia, a corridoio, a filare) in progetto secondo la Guida ambientale costituita dalla rappresentazione cartografica allegata al Monitoraggio, dai mosaici ambientali e stima dei valori di Btc e dai sistemi di impianto vegetativo contenuti e definiti nel Cap. 5 del RA. - Conservazione della vegetazione protettiva presente (es vegetazione riparia). - Conservazione della vegetazione arborea di piante nobili isolate e a gruppi.
Sistema di rilevazione	Monitoraggio periodico con cadenza annuale
Unità di misura	Numero piante e arbusti esistenti nelle tessere del mosaico ambientale (rilievo botanico). m ² di neoeosistemi secondo le tipologie e i dimensionamenti della Guida ambientale (Cap. 5 punto 10 del RA)

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Obiettivo	Valorizzazione delle vedute dell'elemento emergente (morfologico, naturalistico monumentale, skyline del paesaggio riconosciuto)
Descrizione dell'indicatore	Quadro/quadri scenico/i di riferimento rispetto ai punti di veduta e relativi toponimi
Sistema di rilevazione	- Tutela delle emergenze segnalate con fotoinserimenti di progetto georeferenziati alla scala delle riprese di riferimento.

	- Verifica del parametro all'atto del rilascio del titolo abitativo e a fine lavori e/o in caso di varianti in corso d'opera o successive, incidenti sull'elemento.
Unità di misura	- Angolo di veduta orizzontale (°x) e verticale (°y); di ciascun quadro. - Profondità di campo di ciascun quadro (m).

Indicatore: Corridoi ecologici	
Obiettivo	Definizione lungo i margini del territorio comunale di una trama di corridoi ecologici integrata a rete al tessuto edificato esistente e in progetto, nonché connessa o connettibile ai corridoi ecologici programmati del PRGC e alla rete ecologica delle Linee Guida PTC ² .
Descrizione dell'indicatore	Ecotopi esistenti di vegetazione arborea e arbustiva; neoecosistemi di progetto in forma di macchie e corridoi.
Sistema di rilevazione	Documentazione fotografica e, ove necessario o richiesto dal Comune, rilievo botanico delle specie presenti.
Unità di misura	n° esemplari arborei o arbustivi, esistenti o in progetto.

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Obiettivo	Mitigazione dei detrattori paesistici strutturali (volumi) o infrastrutturali e/o opere accessorie che ostacolano la percezione di elementi peculiari del paesaggio: emergenti, di superficie, di sfondo.
Descrizione dell'indicatore	A) Ampiezza dell'ostacolo e dell'elemento vulnerato B) Altezza dell'ostacolo e dell'elemento vulnerato C) Quadro scenico in 1° piano D) Quadro scenico di sfondo
Sistema di rilevazione	A) Verifica dei parametri al rilascio del titolo abitativo e a fine lavori con fotoinserimenti georeferenziati alla scala delle riprese di riferimento; B) Verifica dei parametri idem. c.s in caso di varianti in corso d'opera e/o successive
Unità di misura	A): m; B): m e %; C): m(L)x m(H) D); x° cono ottico (<)

Indicatore: Intervisibilità	
Obiettivo	Valorizzazione di assi di continuità visiva (assi ottici). Formazione di porosità (vuoti inedificati) nei passi edilizi fronte stanti. Cura compositiva dei prospetti edilizi e/o interposizione di vegetazione arborea e arbustiva ornamentale
Descrizione dell'indicatore	A) Definizione degli elementi attrattori a sostegno degli assi ottici di connessione viaria (viali, filari) B) Porosità visiva tra fronti edilizi disposti lungo uno o più passi di costruzioni C) Piantagione di vegetazione arborea e arbustiva nelle aree private pertinenziali di tipo ornamentale
Sistema di rilevazione	A) e B): monitoraggio periodico con cadenza annuale C): verifica del parametro al rilascio del titolo abitativo e a fine lavori.
Unità di misura	A) m di filare /n. piante; B) m; C) m ² di fascia interposta / n. piante e arbusti

Indicatore: Ampiezza e profondità del campo visivo	
Obiettivo	Valorizzazione di assi di continuità visiva (assi ottici)

Descrizione dell'indicatore	A) Definizione e conservazione degli spazi liberi aperti facenti parte del campo visivo; B) Tutela degli scenari di sfondo (1° e 2° piano, panorami)
Sistema di rilevazione	A) e B): monitoraggio periodico con cadenza annuale C): verifica del parametro al rilascio del titolo abitativo e a fine lavori.
Unità di misura	A) m ² ; B) < °x _s

3.4 Riepilogo del set di indicatori di monitoraggio

Si riporta di seguito l'elenco completo degli indicatori di monitoraggio, ambientali e di percezione del paesaggio, per evidenziare quelli concorrenti o correlabili nei vari ambiti di complessità scenica individuati ed esaminati.

3.4.1 Indicatori ambientali

1. Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata
2. Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata
3. Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)
4. Indice di consumo di suolo reversibile (CSR)
5. Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)
6. BTC (Capacità Biologica Territoriale)
7. Interventi in aree di compensazione ambientale
8. Aree per servizi a verde in ambiente urbano
9. Apparati protettivi del paesaggio urbano
10. Qualità ambientale
11. Realizzazione delle piste ciclabili
12. Superfici drenanti
13. Superficie impermeabilizzata
14. Risorgenza della falda
15. Distribuzione della popolazione
16. Indice di recupero del centro storico
17. Efficienza energetica degli edifici
18. Riqualificazione di aree dismesse/degradate
19. Indici di trasformazione insediativa
20. Indice di equilibrio ambientale negli insediamenti produttivi
21. Popolazione salute
22. Sviluppo Rete Teleriscaldamento
23. Sostenibilità ambientale della mobilità
24. Parco veicoli circolanti
25. Sostenibilità ambientale della mobilità su ferro
26. Numero attraversamenti della fauna minore
27. Produzione Rifiuti
28. Scarichi industriali

3.4.2 Indicatori di percezione del paesaggio

29. Complessità della scena paesaggistica
30. Coni ottici paesaggistici
31. Presenza di elementi peculiari
32. Corridoi ecologici
33. Vulnerabilità visiva
34. Intervisibilità
35. Ampiezza e profondità del campo visivo

§4. Schede di lettura, attraverso gli indicatori del §3, delle zone caratterizzate da complessità paesaggistica

4.1 Città Giardino Lineare

1. AMBITI ATi1 e ARp1 – (Ex De Medici)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica degli ambiti ATi1 e ARp1	
Paesaggi ¹³ : 1. Urbano residenziale e polifunzionale 2. Sussidiario Industriale e Infrastrutturale 3. Protettivo / Connettivo 4. Naturale	
Apparati: a) Abitativo normale: settore centrale (con lotto ERS) a sud del comparto industriale b) Urbano polifunzionale settore sud adiacente al fuso c) Industriale: settore centrale dell'ex stabilimento oggetto di ristrutturazione urbanistica d) Connettivo reticolare: Parco di fruizione e corridoi di connessione e) Stabilizzante: Macchia a sud del fuso connessa all'ecosistema agricolo	
BTCmedia: 1,01 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 30,4%
Tipo di paesaggio ¹⁴ in complesso: Urbano denso	

Indicatore: Coni ottici	
Principale di connessione urbana: SP2 e rotatoria di convergenza del fuso	- Settore della porta est della città con presenti unità commerciali e industriali in progetto (nuovo fronte De Medici). V. foto 1 e 3.
Principale dinamico del fuso	- Rotatoria SP2 esistente collegata alla rotatoria ubicata sul margine meridionale della Città Giardino; suo prolungamento fino a via delle Spine. V. foto 6 e 7.
Secondario di accesso e distribuzione all'area produttiva in progetto	- Via Remondi: asse industriale con sequenza di capannoni ai lati, viabilità derivata convergente nel fuso. V. foto 2, 2 bis, 2 ter, 7.
Secondario di distribuzione al parco di fruizione in progetto integrato al polo sportivo	- A fondo cieco con ingresso nell'Ecostazione. V foto 4.

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Polo sportivo di via Torino con dotazione di palestra e piscina	- Valorizzazione dell'area sportiva con la formazione del parco di fruizione.
Polo sportivo di via delle Spine	- Collegamento al polo sportivo di via Torino a mezzo di corridoio strutturato in forma di parco di fruizione. V. foto 5 e 7.

Indicatore: Corridoi ecologici	
Corridoio ecologico programmato della Città Giardino Lineare proveniente da ATi2, diretto al polo sportivo di via delle Spine e connesso mediante parco di fruizione polo sportivo di via	- Continuità del parco centrale di fruizione della Città Giardino Lineare nel settore De Medici con articolazione nel tessuto edilizio in progetto.

¹³ Definizione e riconoscimento dei tipi di paesaggio - alle varie scale di analisi/progetto - discendono dall'applicazione di teoria e metodo dell'Ecologia del Paesaggio. In particolare: Cap. 3 "Struttura del paesaggio"; Cap. 4. "Analisi e diagnosi" e Cap. 5 "Applicazioni di Ecologia del paesaggio" in: V. Ingegnoli "Fondamenti di Ecologia del Paesaggio" ed. Città studi, Milano 1997.

¹⁴ V. Tab. 4.5. Tipi di paesaggio della HU in Lombardia (1981) in "Fondamenti di ecologia del paesaggio" op. cit.

<p>Torino e al corridoio ecologico programmato lungo il suo margine orientale¹⁵. (v. Tav. P2 di PRGC e Tav. 2 delle linee guida PTC²).</p> <p>Corridoio ecologico costituito dal parco di fruizione (integrato al polo sportivo di via Torino) collegante le aree agricole ubicate a sud dell'ambito De Medici con quelle di margine del fronte orientale della città, salvo l'interruzione della SP2.</p> <p>Corridoio di connessione tra area agricola di salvaguardia (ubicata a ovest dell'ambito De Medici) e macchia naturalistica in progetto, nonché, oltre questa, con le aree agricole a sud dell'ambito stesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore prolungamento del parco di fruizione entro il corridoio compreso tra la nuova area De Medici, il polo sportivo di via Torino e la SP2. - Addensamento di fascia arborea di continuità del corridoio sul lato occidentale del parco di fruizione; obbligo di prolungamento di detto corridoio alberato (a duplice filare) coincidente o non con area parcheggio e ulteriore connessione e transito nella macchia naturalistica in progetto. Tale macchia è coerente e compatibile con lo schema metodologico delle linee guida della rete ecologica provinciale.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Fronte industriale in progetto parallelo alla SP2	Mitigazione della vista del fronte industriale mediante formazione di corridoio connettivo con macchia di alberi a filare e prato. Previsione del parcheggio di servizio in aree retrostanti.
Perimetro nord occidentale della nuova area produttiva confinante con area agricola	Mascheramento delle costruzioni mediante creazione di filare a sesto ravvicinato di elementi colonnari (pioppi cipressina) disposti all'interno dell'area fondiaria, preferibilmente all'esterno delle recinzioni.
Tracciato del fuso viario lungo il lato est dell'insediamento	Compatibilizzazione del tracciato mediante creazione sui due lati opposti di vegetazione arborea e arbustiva in parco di fruizioni e corridoio connettivo.
Tracciato del fuso tra rotatoria sud e via delle Spine	Mitigazione dell'infrastruttura mediante formazione di viale a duplice filare nel settore previsto in edificazione e macchia naturalistica nel settore prossimo a via delle Spine.

Indicatore: Intervisibilità	
Sequenze visuali nord/sud del parco di fruizione di continuità est/ovest della Città Giardino Lineare	<ul style="list-style-type: none"> - Macchie ravvicinate di alberi a gruppi, radure prative, percorsi ciclopedonali e arredi. - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)
Sequenze visuali est/ovest del parco di fruizione da integrare al polo sportivo di via Torino	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizione delle alberature e degli arbusti a macchie lineari geometriche verso i profili edilizi, distribuzione più libera e naturalistica verso le aree sportive. - Filtraggio della veduta SP2 e rotatoria con addensamento di alberature e vegetazione arbustiva nell'orizzonte basso. - Apertura delle vedute sud verso il comprensorio agricolo.
Intervisibilità tra spina residenziale e fronte industriale in progetto	- Creazione di corridoio filtro di mascheramento con filare alberato a viale della viabilità di distribuzione industriale (elementi colonnari a sesto ravvicinato) e orizzonte basso trattato con siepi e arbusti. È opportuna l'adozione nelle unità abitative e polifunzionali di recinzioni formali a siepe (muri

¹⁵ Anche nelle Tavv. 2 e 8 delle Linee Guida del PTC² compaiono tracce di aree seminaturali che tuttavia non si ritrovano nella foto aerea di Google Earth acquisita il 09.06.2015.

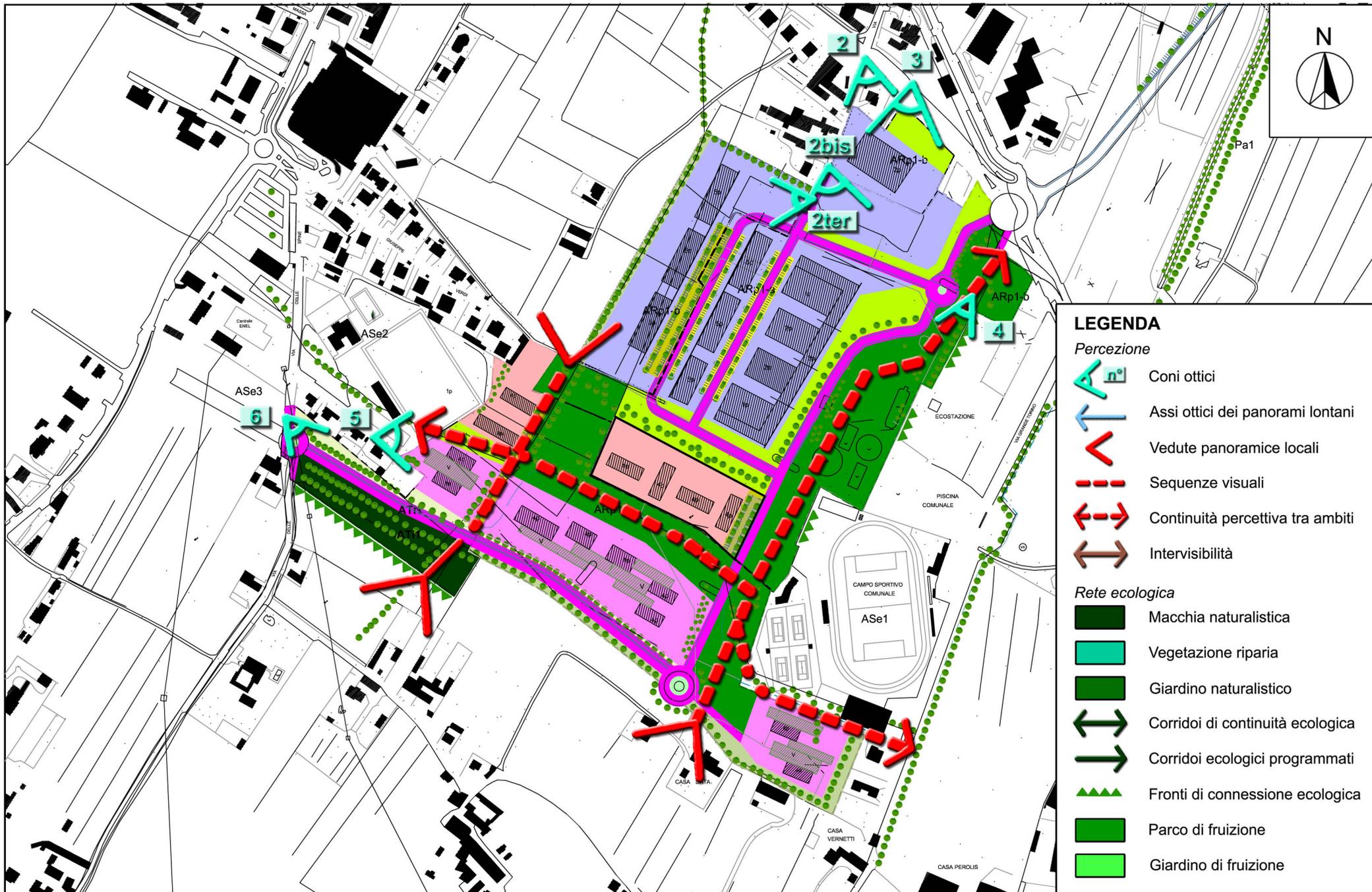
	verdi).
Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio collinare dell'altopiano della Vauda	- Vedute panoramiche verso nord est dall'area parco del polo sportivo.
Arco pedemontano e montano della Val di Lanzo	- Vedute panoramiche dagli edifici pluriplano (uffici) verso est.
Paesaggio agrario	- Vedute panoramiche dagli edifici pluriplano (uffici) verso ovest (M. Corno e Monte Basso Giovetto - Alpi Grazie)
	- Vedute dal profilo edificato delle aree polifunzionali sud e della testata del parco di fruizione filtrate da vegetazione di filare e/o strutturata in area parco.

Misure degli indicatori	
Coni ottici	Angolo in gradi ^(o)
Presenza di elementi peculiari	n. / superficie / vincoli
Corridoi ecologici	mt / m ²
Vulnerabilità visiva	mt. (lunghezza e altezza)
Intervisibilità	mt. (lunghezza e altezza)
Ampiezza-profondità campo visivo	Angolo in gradi ^(o) , sequenza e descrizione dei piani.

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 2, 3 ¹⁶ , 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 26, 27, 28

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Aree ATi1 e ARp1 V. Foglio 1 - Foto: 1, 2, 2bis, 2ter, 3, 4, 5, 6 e 7.
Schema planimetrico	Tav. M1

¹⁶ Gli ambiti ricadono in classe III di capacità d'uso dei suoli salvo la fascia frontestante alla SP2 in classe II.



LEGENDA

Percezione

- Coni ottici
- Assi ottici dei panorami lontani
- Vedute panoramiche locali
- Sequenze visuali
- Continuità percettiva tra ambiti
- Intervisibilità

Rete ecologica

- Macchia naturalistica
- Vegetazione riparia
- Giardino naturalistico
- Corridoi di continuità ecologica
- Corridoi ecologici programmati
- Fronti di connessione ecologica
- Parco di fruizione
- Giardino di fruizione

Ambiti AT1 e ARp1 "De Medici": Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare

Fuori Scala

M1

Foto 1 - Porta Est di Città



1. Coordinate DMS: 45°13'11.07"N
7°36'24.14"E

Foto 2 - Accesso ad area industriale in progetto da SP2



2. Coordinate DMS: 45°13'19.78"N
7°36'24.22"E

Foto 2bis - Asse di penetrazione nel settore industriale ARp1



2bis. Coordinate DMS: 45°13'14.24"N
7°36'22.34"E

Foto 2ter - Fronte da mitigare con quinta alberata



2ter. Coordinate DMS: 45°13'14.95"N
7°36'16.95"E

Foto 3 - Completamento trama produttiva in asse alla SP2



3. Coordinate DMS: 45°13'16.54"N
7°36'25.12"E

Foto 4 - Area Parco complementare al polo sportivo



4. Coordinate DMS: 45°13'10.76"N
7°36'27.23"E

Foto 5 - Polo sportivo via delle Spine



5. Coordinate DMS: 45°13'09.35"N
7°36'00.53"E

Foto 6 - Settore di macchia naturalistica



6. Coordinate DMS: 45°13'08.94"N
7°36'01.04"E

Foto 7 - Ex De Medici integrata alla Città Giardino Lineare



7. Coordinate DMS: 45°13'09.01"N
7°36'19.58"E

2. AMBITO ATi2 (Settore Centrale)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATi2	
Paesaggi ¹⁷ : 1. Urbano 2. Infrastrutturale 3. Protettivo / Connettivo 4. Naturalistico	
Apparati: a) Abitativo denso: settori est e ERP b) Urbano polifunzionale denso: settori a nord c) Urbano polifunzionale normale: settori a sud d) Connettivo reticolare: Parco di fruizione e) Stabilizzante: Macchia lineare connessa all'ecosistema agricolo (Parco naturalistico)	
BTCmedia: 1,27 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 33,3%
Tipo di paesaggio ¹⁸ in complesso: Urbano normale	

Indicatore: Coni ottici	
Principali di connessione urbana	<ul style="list-style-type: none"> - Corridoio eterogeneo: infrastrutturale, residenziale, polifunzionale, a parco di fruizione di v. Robassomero. Formazione suggerita lungo via: filare di alberi di cornice stradale. - Corridoio di connessione ecologica di v. Robaronzino: trattamento arboreo e arbustivo, omogeneo al parco di fruizione, con alberature ordinate geometricamente e orizzonte arbustivo filtro.
Principale dinamico del fuso	<ul style="list-style-type: none"> - Rotatoria di via Robassomero: specie arbustive e floribunde con albero ornamentale di 1°/2° grandezza¹⁹. - Viale di cornice del parco naturalistico.
Secondari puntuali	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento dei corridoi trasversali del parco di fruizione con macchia di alberi e prati e/o con vegetazione lineare filtro.
Secondario dinamico di via Fucine	<ul style="list-style-type: none"> - Filari di alberi di 2° grandezza (integrati a viale con vegetazione riparia esistente); - Trattamento dei corridoi trasversali al parco di fruizione con: macchia di alberi e prati; viale a duplice filare.

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Cascina Robaronzino	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della veduta da via Robaronzino
Cascina Gili	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della veduta frontale e di corridoio
Vegetazione ripariale (Gora di San Maurizio)	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione del viale delle Fucine da dotare di quinta alberata geometrica
Cono ottico pedemontano della Valle di Lanzo	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo panoramico del M. Corno, Monte Basso e del Roc del Merlo.
Fronte ottico della Vauda	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo panoramico collinare parallelo all'asse vallivo

¹⁷ Definizione e riconoscimento dei tipi di paesaggio - alle varie scale di analisi/progetto - discendono dall'applicazione di teoria e metodo dell'Ecologia del Paesaggio. In particolare: Cap. 3 "Struttura del paesaggio"; Cap. 4. "Analisi e diagnosi" e Cap. 5 "Applicazioni di Ecologia del paesaggio" in: V. Ingegnoli "Fondamenti di Ecologia del Paesaggio" ed. Città studi, Milano 1997.

¹⁸ V. Tab. 4.5. Tipi di paesaggio della HU in Lombardia (1981) in "Fondamenti di ecologia del paesaggio" op. cit.

¹⁹ Specie planiziali in coerenza con il parco naturalistico.

Indicatore: Corridoi ecologici	
Corridoio naturalistico in progetto di connessione alla rete ecologica potenziale del PTC ² . Corridoio ecologico programmato della Città giardino lineare (v. Tav. P2 di PRGC)	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di parco naturalistico (Btc>3 Mcal/m²/a) a valle del fuso, in contatto diretto con l'agroecosistema. - Creazione di parco di fruizione a trama reticolare connessa alle aree verdi seminaturali di AVa 1 e 2, al parco naturalistico, alle aree agricole di salvaguardia sottese e al polo sportivo e a parco di fruizione dell'area De Medici.
Corridoio ecologico programmato di connessione tra ambito agricolo di salvaguardia della c.na Gili e rete ecologica potenziale PTC ² (v. Tav. P2/PRGC).	<ul style="list-style-type: none"> - Definito dal ramo del parco di fruizione perpendicolare a quello centrale, connesso al parco naturalistico e al corridoio programmato a sud per il collegamento con la rete ecologica PTC²²⁰
Corridoio ecologico programmato a lato della via e della c.na Robaronzino per la connessione con la rete ecologica PTC ² (v. Tav. P2/PRGC).	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, a cavallo tra ATi2 e AVa1, di corridoio di connessione tra l'area agricola di salvaguardia circostante alla c.na Patria e quelle circostanti alla c.na Robaronzino fino alla rete ecologica potenziale del PTC².

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Fronte industriale	Filare di mascheramento con alberi di 1°/2° grandezza lungo via delle Fucine
Fabbricato sussidiario di via Fucine	Recinzione a muro verde sul lato ERP frontistante
Fabbricato sussidiario di via Robassomero	Sostituzione fabbricato ad uso misto con parco naturalistico.

Indicatore: Intervisibilità	
Sequenze visuali est/ovest del parco di fruizione	<ul style="list-style-type: none"> - Macchie ravvicinate di alberi a gruppi, radure prative, percorsi ciclopedonali e arredi. - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)
Sequenze visuali nord/sud del parco di fruizione	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura delle vedute nord verso l'area agricola di salvaguardia C. Gili; - Apertura delle vedute sud verso aree agricole Devesi e macchia d'alberi in 2° piano;
Intervisibilità tra parco di fruizione e cascina Gili	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di trasparenze nei giardini pubblico e privato - Intervisibilità tra città giardino e area agricola mediata dal viale di via Fucine in progetto.
Continuità visiva e di percorso tra fronte del parco di fruizione (v. Robassomero) e parcheggio e impianti sportivi ASe2	Piattaforma su via Robassomero di continuata pedonale e mitigazione della velocità del traffico.

Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio pedemontano: ingresso Val di Lanzo	Vedute panoramiche dal Parco di fruizione verso ovest (M.Corno e Monte Basso Giovetto - Alpi Grazie)
Paesaggio collinare e pedemontano della Vauda	Vedute panoramiche verso nord nei settori non coperti dall'edificato esistente e in progetto. Vedute dirette distanziate all'interno dell'area dalla presenza della corte.

²⁰ Nella Tav. 8 - "Struttura della rete ecologica" delle Linee Guida del PTC² sono riportate alcune macchie seminaturali interessanti il settore della Città Giardino Lineare. Esse in gran misura non compaiono nella foto aerea di Google Earth acquisita il 09.06.2015. Il corridoio arborato situato in testa a strada interna di via Robassomero viene incorporato nel parco naturalistico definito in sede controdeduttiva in accoglimento di osservazione della Regione Piemonte (deduzione di ambito edificabile a sud del fuso).

Paesaggio agrario	Vedute panoramiche dai corridoi trasversali al Parco di fruizione lungo i margini di belvedere a nord e a sud dell'ambito.
-------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Misure degli indicatori	
Coni ottici	Angolo in gradi ^(o)
Presenza di elementi peculiari	n. / superficie / vincoli
Corridoi ecologici	mt / m ²
Vulnerabilità visiva	mt. (lunghezza e altezza)
Intervisibilità	mt. (lunghezza e altezza)
Ampiezza-profondità campo visivo	Angolo in gradi ^(o) , sequenza e descrizione dei piani.

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 2, 3 ²¹ , 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 26, 27

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATi2: V. Fogli 2 e 3 - Foto n° da 1 a 14.
Schema planimetrico	Tav. M2

²¹ L'ambito ricade totalmente in classe III di capacità d'uso dei suoli.



Ambito ATi2 “Città Giardino Lineare”: Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare
Fuori Scala

Foto 1 - Vista da incrocio via Fucine / Via Robaronzino



1. Coordinate DMS: 45°13'27.00"N
7°35'28.04"E

Foto 2 - Cascina Robaronzino



2. Coordinate DMS: 45°13'20.48"N
7°35'22.86"E

Foto 3 - Vista da via Robaronzino: Settore del Fuso e delle aree polifunzionali sud



3. Coordinate DMS: 45°13'24.71"N
7°35'29.07"E

Foto 4 - Settore del Parco e delle aree polifunzionali nord



4. Coordinate DMS: 45°13'27.74"N
7°35'29.16"E

Foto 5 - Settore del Parco e delle aree polifunzionali sud



5. Coordinate DMS: 45°13'24.46"N
7°35'29.91"E

Foto 6 - Cascina Gili con viale in formazione



6. Coordinate DMS: 45°13'25.59"N
7°35'42.38"E

Foto 7 - Intervisibilità tra C. Gili e Parco Centrale



7. Coordinate DMS: 45°13'25.09"N
7°35'42.94"E

Foto 8 - Corridoio verde v. Fucine/area ERS



8. Coordinate DMS: 45°13'24.52"N
7°35'45.94"E

Foto 9 - Area ERS e Parco di fruizione della Città Giardino Lineare



9. Coordinate DMS: 45°35'19.71"N
7°35'50.15"E

Foto 10 - Area residenziale ovest



10. Coordinate DMS: 45°35'22.95"N
7°35'48.90"E

Foto 11 - Paesaggio infrastrutturale di V. Robassomero



11. Coordinate DMS: 45°13'15.54"N
7°35'54.13"E

Foto 12 - Via Robassomero - Settore Parco Centrale



12. Coordinate DMS: 45°13'15.12"N
7°35'53.38"E

Foto 13 - Via Robassomero - Settore Fuso e area polifunzionale



13. Coordinate DMS: 45°13'14.08"N
7°35'48.35"E

Foto 14 - Corridoio naturalistico da v. Robaronzino



14. Coordinate DMS: 45°35'21.99"N
7°35'28.19"E

3. AMBITI AVa1 e AVa2

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito AVa1, AVa2	
Paesaggi ²² : 1. Urbano 2. Infrastrutturale 3. Protettivo / Connettivo 4. Naturale	
Apparati: a) Abitativo normale: settori residenziali in AVa1 e 2 b) Urbano polifunzionale denso: settore in AVa2 d) Connettivo e protettivo: Giardino dei giardini e) Stabilizzante: Macchia connessa all'ecosistema agricolo (Parco naturalistico)	
BTCmedia: 1,73 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 40,7%
Tipo di paesaggio ²³ in complesso: Agricolo	

Indicatore: Coni ottici ambito AVa1	
Veduta totale da c.na Robaronzino del settore compreso tra la Gora di San Maurizio e via Robaronzino, in sequenza contenente:	<ul style="list-style-type: none"> - Veduta panoramica in 1° piano della macchia di Parco naturalistico (Foto 1). - Veduta del collegamento del fuso allo stabilimento ex IPCA (dall'area ATi2 ad AVa2) con rotatorie (Foto 2). - Area residenziale in progetto (Foto 2/3) adiacente al fuso viario. - Retrostante settore del Giardino dei Giardini fino al profilo di edifici ed aree pertinenziali alberate esistenti. In primo piano: corridoio di connessione ecologica adiacente a via Robaronzino (Foto 3).
Principale dinamico del fuso tra ambito ATi2 e duplice rotatoria in progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Veduta frontale dello stabilimento ex IPCA con l'asse del fuso diretto al suo ingresso; a sud del fuso è prevista la creazione di macchia naturalistica (parco naturalistico) a nord area insediativa residenziale.

Indicatore: Coni ottici ambito AVa2	
Veduta in asse della Gora di Ciriè con diramazione a destra del canale di San Maurizio a destra	<ul style="list-style-type: none"> - Vista del manufatto di derivazione contenuto in argini artificiali. Nella foto: presenza di vegetazione riparia dei due canali e, sulla destra, area di rigenerazione di via Fucine e dello stabilimento ex Blotto (Foto 4). - Area di rigenerazione di via Fucine con abbattimento del muro a destra ed allargamento della via (Foto 5). - Vista della vegetazione di ripa della Gora di San Maurizio con retrostanti lotti edificabili. In evidenza il ponticello di collegamento tra via Fucine e l'area in oggetto esistente (Foto 5). - Vista dei medesimi lotti edificabili e settore per colture specialistiche del <i>Giardino dei Giardini</i>. (Foto 6) - Vista della vegetazione protettiva della Gora di San Maurizio con scorcio delle aree agricole destinate a colture specialistiche (Foto 7 - Giardino dei Giardini). - Vista per documento della cascina Patria (Foto 8).
Ambiti insediativi	
Ambito Giardino dei Giardini	
Insediamanti rurali esistenti	

²² Definizione e riconoscimento dei tipi di paesaggio - alle varie scale di analisi/progetto - discendono dall'applicazione di teoria e metodo dell'Ecologia del Paesaggio. In particolare: Cap. 3 "Struttura del paesaggio"; Cap. 4. "Analisi e diagnosi" e Cap. 5 "Applicazioni di Ecologia del paesaggio" in: V. Ingegnoli "Fondamenti di Ecologia del Paesaggio" ed. Città studi, Milano 1997.

²³ V. Tab. 4.5. Tipi di paesaggio della HU in Lombardia (1981) in "Fondamenti di ecologia del paesaggio" op. cit.

Indicatore: Presenza di elementi peculiari AVa1, AVa2	
Stabilimento ex IPCA	- Immobile da recuperare per usi pubblici culturali (v. Foto 2)
Cascina Robaronzino (confinante a sud con l'ambito AVa1)	- Valorizzazione dell'ambiente circostante alla cascina con inserimento di macchie alberate naturalistiche (AVa1 e ATi2) (Foto 2 in Foglio 2). Delimitazione della macchia per preservare il cono visuale del fronte principale della cascina e della chiesa annessa.
Cascina Patria (confinante a nord con l'ambito AVa1)	- Frontestante a edifici recenti con giardini arborei pertinentiali (Foto 8).
Presenza di reticolo idrografico secondario irriguo	- Gore di Ciriè e S. Maurizio con ripe vegetate (F. 4, 5).
Panorami	- Cerchia del settore pedemontano e montano della val di Lanzo.

Indicatore: Corridoi ecologici AVa1, AVa2	
Corridoio principale naturalistico in progetto	- Costituito dalle macchie naturalistiche (Btc > 3.00 Mcal/mq/a) in progetto tra loro connesse in AVa1 e in ATi2 (settori a sud del fuso). Dette macchie essendo adiacenti all'agroecosistema possono costituire riferimento per la rete ecologica provinciale ²⁴ (v. Linee Guida PTC ²).
Corridoio della rete ecologica insediativa e naturalistica	- Determinante la connessione tra il Parco centrale della Città Giardino Lineare con l'area agricola di salvaguardia circostante alla cascina Patria.
Corridoio ecologico programmato (v.Tav.P2 di PRG)	- Costituito dal settore arboreo di testata della Città Giardino Lineare e da coltura agronomico/specialistica entrambi disposti in adiacenza a via Robaronzino.
Corridoi ecologici programmati (v.Tav.P2 di PRG)	- Costituiti dalla vegetazione riparia delle Gore di Ciriè e di San Maurizio.

Indicatore: Vulnerabilità visiva AVa1, AVa2	
Impianto contenente fabbricati di archeologia industriale ex IPCA	Progetto di conservazione e restauro degli immobili di archeologia industriale. Si suggerisce la sistemazione ambientale a verde del cortile interno per formare un percorso di continuità tra parco naturalistico in AVa1 e Giardino dei Giardini in AVa2.
Impianto contenente stabilimento industriale ex Blotto	Prevista la rigenerazione urbanistica con formazione di piazza alberata e manufatti residenziale e polifunzionale. Mitigazione del fronte edilizio con filare arboreo da integrare in forma di viale alla vegetazione riparia della gora di San Maurizio.
Tracciato del fuso in progetto con rotatorie	Mitigazione ambientale del nastro stradale con elementi naturalistici: macchia arborea in AVa1 e duplice filare a viale in AVa2.
Nuovi insediamenti residenziali	Mitigazione dei fronti principali con elementi naturalistici: macchia arborea in AVa1; fascia riparia e ambito delle colture del Giardino dei Giardini in AVa2.

²⁴ Nella Tav. 8 - "Struttura della rete ecologica" delle Linee Guida del PTC² sono riportate diverse macchie seminaturali all'interno dell'enclave agricola di riferimento degli ambiti AVa1 e AVa2. Esse non compaiono, se non con minimi elementi residui nella foto aerea di Google Earth acquisita il 09.06.2015.

Indicatore: Intervisibilità AVa1, AVa2	
Intervisibilità delle sequenze est/ovest lungo il profilo delle aree insediative	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione del costruito mediante affiancamento dei margini edificati al parco naturalistico, al margine del Giardino dei Giardini, alla vegetazione riparia della gora di San Maurizio a corridoio filtro tra fabbricati polifunzionali e aree agricole. - Percorso di fruizione ambientale e culturale connesso all'interno dell'ex IPCA attraverso la sistemazione ambientale del cortile. - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)
Intervisibilità tra parco naturalistico e cascina Robaronzino	- Apertura visuale sul fronte principale della cascina.
Intervisibilità del complesso di archeologia industriale ex IPCA	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di nuovo ingresso segnaletico in asse con il fuso. - Apertura di trasparenza visuale dal cortile verso il Giardino dei Giardini.
Intervisibilità degli ambiti culturali a fianco del fuso	- Profili di contatto mediante formazione di vegetazione arborea di filare in piena terra (viale del fuso) con l'area agricola di salvaguardia posta a nord e le colture specializzate del giardino dei giardini previste a sud.

Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Arco montano della Val di Lanzo	<ul style="list-style-type: none"> - Vedute panoramiche dal Giardino dei Giardini (Monte Corno, Monte Basso e Giovetto - Alpi Grazie) - Vedute dinamiche del paesaggio agrario situato a nord. - trasparenze del parco naturalistico verso la campagna a sud.
Paesaggio agrario	

Misure degli indicatori	
Coni ottici	Angolo in gradi ^(°)
Presenza di elementi peculiari	n. / superficie / vincoli
Corridoi ecologici	mt / m ²
Vulnerabilità visiva	mt. (lunghezza e altezza)
Intervisibilità	mt. (lunghezza e altezza)
Ampiezza-profondità campo visivo	Angolo in gradi ^(°) , sequenza e descrizione dei piani.

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)	
1, 2, 3 ²⁵ , 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 23, 26, 27.	

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Aree AVa1 e AVa2: V. Foglio 4 - Foto da 1 a 8 .
Schema planimetrico	Tav. M3

²⁵ L'ambito ricade totalmente in classe III di capacità d'uso dei suoli.

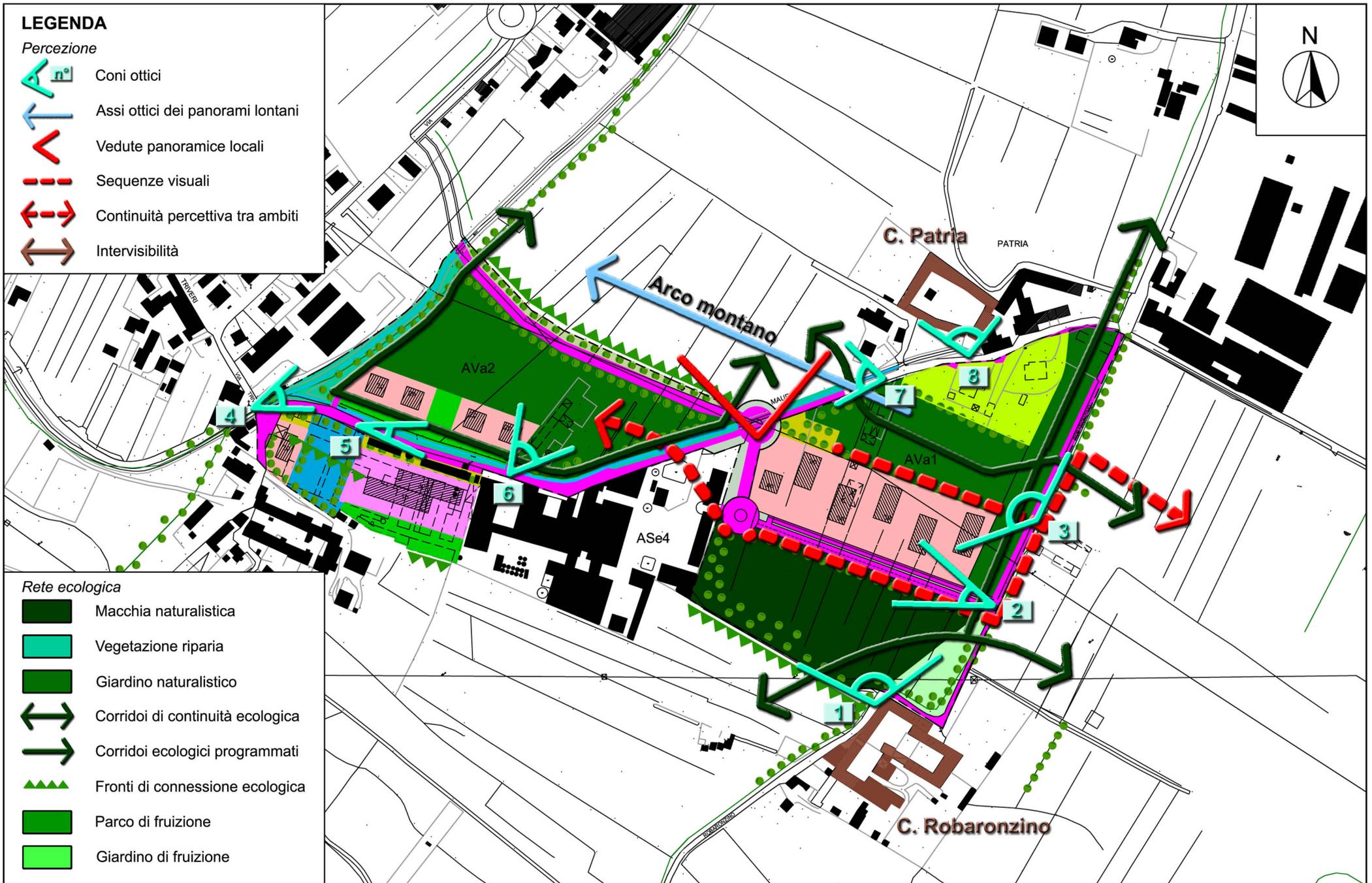
LEGENDA

Percezione

-  Coni ottici
-  Assi ottici dei panorami lontani
-  Vedute panoramiche locali
-  Sequenze visuali
-  Continuità percettiva tra ambiti
-  Intervisibilità

Rete ecologica

-  Macchia naturalistica
-  Vegetazione riparia
-  Giardino naturalistico
-  Corridoi di continuità ecologica
-  Corridoi ecologici programmati
-  Fronti di connessione ecologica
-  Parco di fruizione
-  Giardino di fruizione



Ambiti AVa1/AVa2 "Città Giardino Lineare": Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare
Fuori Scala

M3

Foto 1 - Tessera del Parco Naturalistico



1. Coordinate DMS: 45°13'20.86"N
7°35'20.41"E

Foto 2 - Fronte ex IPCA



2. Coordinate DMS: 45°13'24.47"N
7°35'20.59"E

Foto 3 - Ambito Giardino dei Giardini da via Robaronzino



3. Coordinate DMS: 45°13'27.92"N
7°35'23.38"E

Foto 4 - Diramazione Gore Ciriè - S.Maurizio Foto 5 - Corridoio ripario v. Fucine



4. Coordinate DMS: 45°13'29.59"N
7°35'01.10"E



5. Coordinate DMS: 45°13'27.22"N
7°35'05.88"E

Foto 6 - Giardino dei Giardini con quinta edificata



6. Coordinate DMS: 45°13'29.60"N
7°35'06.57"E

Foto 7 - Quinta e scorcio Giardino dei Giardini da v. Fucine



7. Coordinate DMS: 45°13'27.28"N
7°35'16.96"E

Foto 8 - Cascina Patria da v. Fucine



8. Coordinate DMS: 45°35'32.00"N
7°35'22.46"E

4.2 Fronte est della città

1. AMBITO ATi4 (Arroccamento Est)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATi4	
Paesaggi: 1. Urbano 2. Infrastrutturale 3. Naturalistico	
Apparati: a) Abitativo normale: fabbricati a corte e in linea (lotto ERS) – Giardino alberato di fruizione b) Sussidiario: tratto del fuso viario a viale c) Defluente: Canale di ritorno di Ciriè	
BTCmedia: 1,04 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 37,7%
Tipo di paesaggio in complesso: urbano denso	

Indicatore: Coni ottici (v. Fotogrammi allegati con coordinate topografiche)	
Principale dinamico di connessione urbana • Principale dinamico di connessione urbana: fuso e rotonda (in progetto) Principale dinamico di connessione urbana: fuso e rotonda (in progetto)	- Fuso viario di circonvallazione e riconnessione urbana: definizione del margine concluso della città lungo il suo fronte orientale. (v: Foto 1) - Nodo della rotonda lambente il Canale di ritorno di Ciriè.
Secondario urbano di via Biaune	- Fronte edilizio in progetto con filtro di viale alberato (Foto 2)
Secondario locale di via Enrico	- Fronte edilizio in progetto con filtro di viale e parcheggio alberato (v. Foto 3)

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Settore di ingresso in città (rotonda di c.so Generale dalla Chiesa / via Torino) Polo sportivo di via Biaune Corridoio ripario del Canale di ritorno di Ciriè	- Valorizzazione del fuso convergente sulla rotonda con corridoio vegetato filtro e macchia rborata. - Visibilità dal nodo della rotonda di via Biaune in progetto. - Risoluzione dell'accostamento critico tra rotonda in progetto e Canale di ritorno di Ciriè(v. Foto 4).
Quinta scenica della Vauda	- Valorizzazione delle vedute lungo via Biaune e del filtro naturalistico del viale.

Indicatore: Corridoi ecologici	
Corridoio programmato proveniente dal T. Banna Rete di connessione del verde urbano a scala locale	- Potenziamento del corridoio ecologico programmato (v. Tav. P2) con macchia di alberi in progetto in ATrC1. - a) corridoio filtro a lato del fuso; b) alberature di filare a viale lungo via Biaune e via Enrico; c) percorsi di connessione interna al giardino di fruizione; d) macchia con gruppi di alberi e prato del giardino di fruizione.

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Settore porta orientale della città: tratto del fuso tra rotonda SP2 esistente e rotonda in progetto su via Biaune Ambientazione dell'insediamento in progetto	- Mitigazione dell'impatto verso gli insediamenti in progetto e protezione delle aree agricole mediante formazione di neoeosistemi filtro a corridoio e a macchia (naturalistica). - Formazione di filare alberato in piena terra a fianco

frontestante via Biaune	della viabilità esistente.
Ambientazione dell'insediamento in progetto lungo via Remondi	- Separazione delle vedute tra comparti residenziali mediante creazione di giardino pubblico. - Formazione di filare alberato in piena terra a fianco della viabilità esistente.

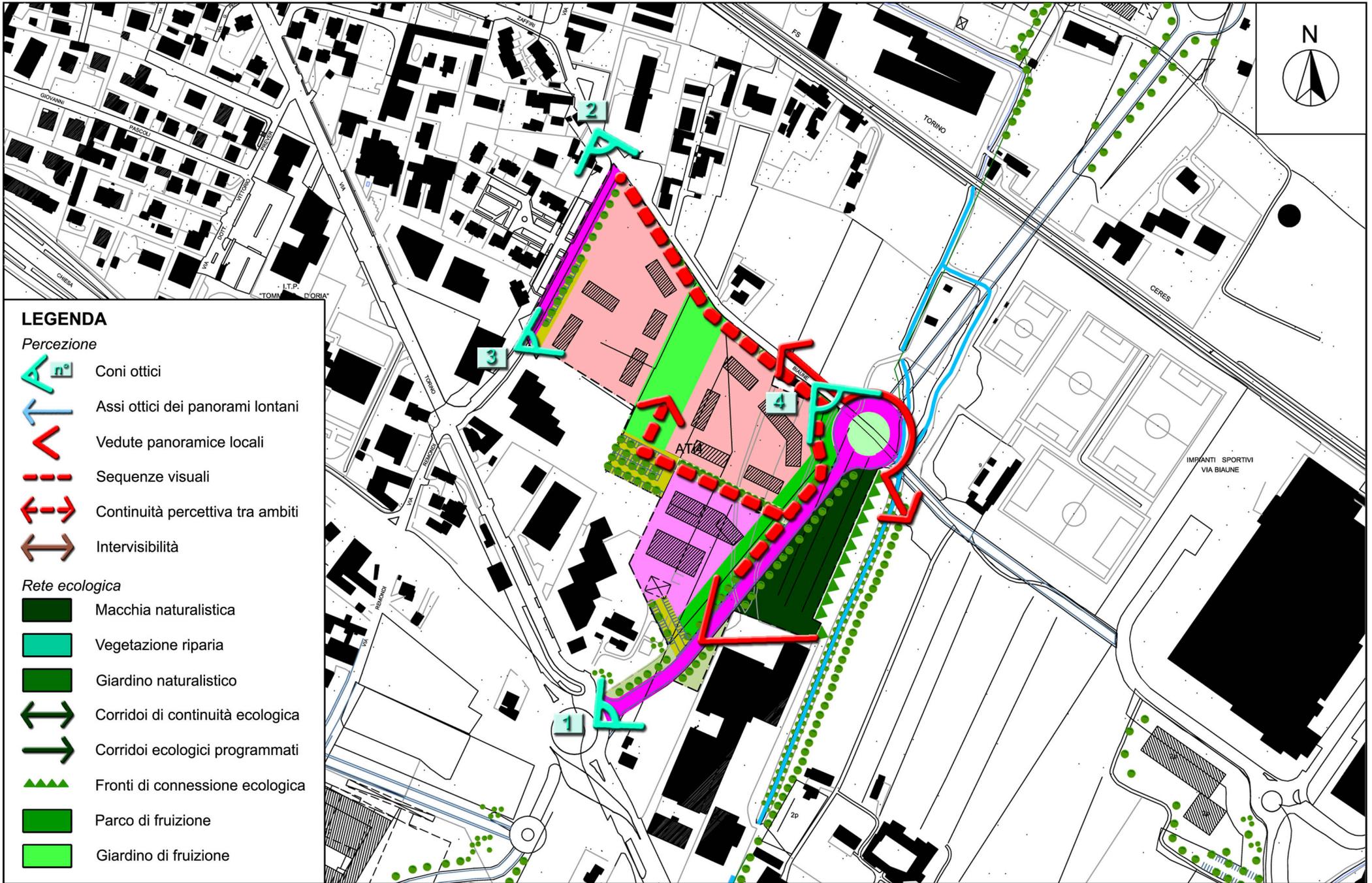
Indicatore: Intervisibilità	
Fuso	- Valorizzazione del fuso con formazione sui due lati di: macchia naturalistica e corridoio vegetato filtro.
Rotatoria di via Biaune in progetto	- Veduta sequenziale di fabbricati in progetto, fondi agricoli, polo sportivo, corridoio vegetato del Canale di ritorno di Cirie, macchia naturalistica in progetto a lato del fuso. - Distanziamento delle costruzioni dal fuso, veduta sequenziale dei fronti edilizi e da questi verso la quinta alberata. Connessione interna al giardino di fruizione - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)

Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio di versante e collinare della Vauda e delle montagne retrostanti	Vedute panoramiche dai fronti edilizi aperti e dalla rotatoria in progetto di via Biaune.
Paesaggio urbano	- Percezione del limite concluso del fronte orientale di città mediante il sistema del fuso: infrastrutturale e di cornice verde ambientale. - Fronti edilizi in progetto (Guida G2)

Misure degli indicatori	
Coni ottici	Angolo in gradi ^(o)
Presenza di elementi peculiari	n. / superficie / vincoli
Corridoi ecologici	mt / m ²
Vulnerabilità visiva	mt. (lunghezza e altezza)
Intervisibilità	mt. (lunghezza e altezza)
Ampiezza-profondità campo visivo	Angolo in gradi ^(o) , sequenza e descrizione dei piani.

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 26 e 27

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATi4: V. Foglio 5 - Foto da 1 a 4
Schema planimetrico	Tav. M4



Ambito ATi4 “Arroccamento Est”: Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare
Fuori Scala

Foto 1 - ATi4: Innesso del fuso da rotonda SP2



1. Coordinate DMS: 45°13'17.59"N
7°36'35.60"E

Foto 2 - ATi4: Vista zone insediative da v. Biaune (v. Enrici)



2. Coordinate DMS: 45°13'27.78"N
7°36'33.44"E

Foto 3 - ATi4: Vista zona insediativa di v. Enrici



3. Coordinate DMS: 45°13'26.82"N
7°36'32.72"E

Foto 4 - ATi4: Ambito del fuso e macchia naturalistica



4. Coordinate DMS: 45°13'23.03"N
7°36'41.38"E

Foto 1/2 - ATrC1: Settori interessati dal tracciato del fuso tra via San Maurizio e il sovrappasso della ferrovia



1. Coordinate DMS: 45°13'44.70"N
7°36'55.60"E



2. Coordinate DMS: 45°13'30.23"N
7°36'48.70"E

Foto 3 - ATrC1: Vista delle aree fabbricabili dal giardino di fruizione



3. Coordinate DMS: 45°13'42.15"N
7°36'51.88"E

Foto 4 - ATrC1: Lotto ERS e vegetazione del canale di Ciriè



4. Coordinate DMS: 45°13'35.60"N
7°36'45.70"E

2. AMBITO ATrC1 (Località Battandero)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATrC1	
Paesaggi: 1. Infrastrutturale 2. Urbano	
Apparati: a) Sussidiario: settore est del fuso viario con cavalcaferrovia e recapito terminale in via S. Maurizio b) Abitativo normale: fabbricati a corte e isolati e/o articolati in linea nel settore a nord di v. Vittorio Veneto (prolungato fino alla rotatoria in progetto sul fuso) c) Abitativo denso: lotti a sud di v. V. Veneto compreso ERS d) Connettivo: Corridoio filtro a/di protezione del fuso e) Defluente: Vegetazione di ripa del Canale di ritorno di Ciriè	
BTCmedia: 1,18 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 24,8%
Tipo di paesaggio in complesso: urbano denso	

Indicatore: Coni ottici (v. Fotogrammi allegati con coordinate topografiche)	
Principale dinamico di connessione urbana (in progetto)	- Fuso viario di circonvallazione e riconnessione urbana: definizione del margine concluso della città lungo il suo fronte orientale. (v: Foto 1 e 2)
Connessione urbana esistente	- Via San Maurizio: asse radiale urbano di collegamento intercomunale caratterizzato - nell'Ambito ATrC1 - da un paesaggio residenziale di tipo arteriale e di frangia in ambito agricolo a medio alta densità. (v. Foto 1)
Veduta delle aree residenziali in progetto	- Con il filtro del giardino di fruizione previsto in via A. De Gasperi (v. Foto 3)
Connessione urbana di rimagliatura anulare locale	- Estensione di v. Vittorio Veneto fino alla rotatoria in progetto
Viabilità secondaria di accesso ai lotti	- Abbinamento ai tracciati stradali di alberature a filare; conservazione della vegetazione ripariale in area ERS a protezione del Canale (v. Foto 4).

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Tessere di coltivazioni legnose e gruppi di alberi a macchia in aree pertinenziali a residenze isolate Vegetazione ripariale (Canale di ritorno di Ciriè) a fianco della ex Remmert)	- Connessione della vegetazione a filare a protezione del fuso con le macchie di alberi adiacenti a est. - Conservazione del corridoio ripario in area ERS in vicinanza della ex Remmert. Fungibilità dei percorsi interni al lotto per la manutenzione del canale.
Tessitura dei corridoi arborei e delle colture agrarie a nord e a sud di via San Maurizio	- Tracciamento del fuso di delimitazione dell'ambito ATrC1 secondo l'orditura delle colture agrarie e in connessione con macchie di alberi presenti in zona.
Profilo scenico dell'alto piano della Vauda.	- Tessitura dei fabbricati in progetto (v. Guida G2) secondo la longitudine della valle e in parallelo alla Vauda.

Indicatore: Corridoi ecologici	
Corridoio programmato proveniente dal T. Banna	- Potenziamento del corridoio lungo il fuso; - Filare di continuità in v. Vittorio Veneto (prolungamento) e accesso area ERS con ricongiunzione alla fascia riparia del Canale di ritorno di Ciriè

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Tracciato del fuso e del settore in elevazione di scavalco della ferrovia.	- Formazione del viale costituente ecosistema filtro da e verso l'area residenziale e da e verso le aree agricole con integrazione nelle macchie arboree laterali. Ampliamento della fascia filtro nelle aree fondiarie limitrofe.
Edificazione residenziale	- Tessitura dei fabbricati in progetto con impianto a corte o isolati in linea, filtrati dal fuso tramite fascia arborea e arbustiva (v. Guida G2).

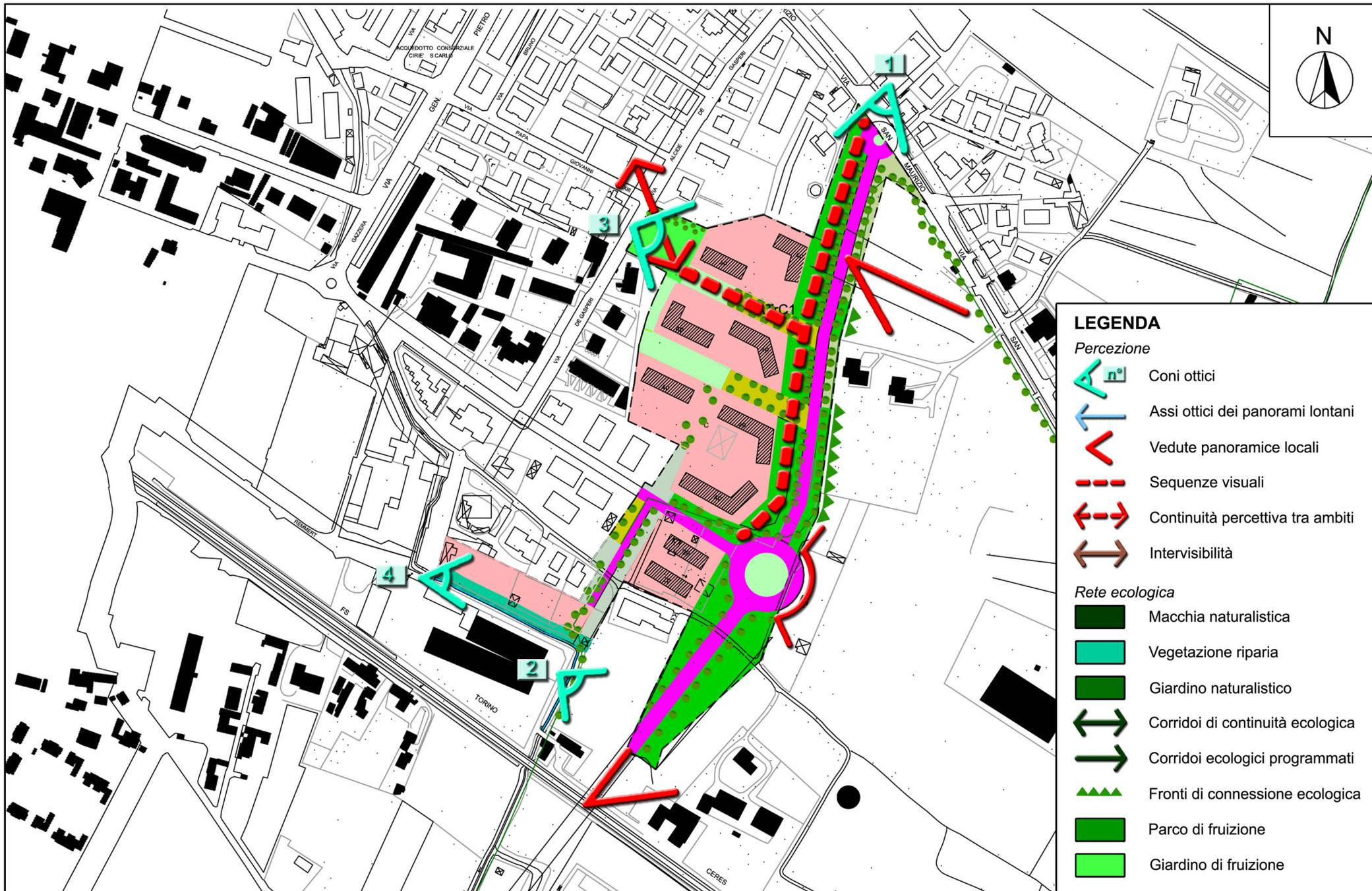
Indicatore: Intervisibilità	
Da via De Gasperi	- Interconnessione visiva tra giardino di fruizione in progetto e verde pubblico esistente oltre via.
Dal percorso alberato attrezzato del fuso	- Veduta fabbricati in progetto filtrata dalla vegetazione del giardino di fruizione.
	- Distanziamento delle costruzioni dal fuso, veduta sequenziale dei fronti edilizi e da questi verso la quinta alberata.

Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio agrario	- Vedute panoramiche dinamiche dal cavalcavia ferrovia; dalla rotonda in progetto; dal fronte aperto del viale.
Paesaggio urbano	- Vedute lente dei fronti edilizi in progetto (Guida G2)
Paesaggio di versante e collinare della Vauda e delle montagne retrostanti	- Vedute panoramiche dal fuso e dai fronti edilizi aperti

Misure degli indicatori	
Coni ottici	Angolo in gradi ^(o)
Presenza di elementi peculiari	n. / superficie / vincoli
Corridoi ecologici	mt / m ²
Vulnerabilità visiva	mt. (lunghezza e altezza)
Intervisibilità	mt. (lunghezza e altezza)
Ampiezza-profondità campo visivo	Angolo in gradi ^(o) , sequenza e descrizione dei piani.

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 26 e 27

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATrC1: V. Foglio 5 - Foto da 1 a 4.
Schema planimetrico	Tav. M5



Ambito ATrC2 “Località Battandero”: Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare
Fuori Scala

4.3 Fronte ovest della città

1. AMBITO ATrC2 (via Lanzo)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATrC2	
Paesaggi: 1. Urbano 2. Infrastrutturale 3. Connettivo	
Apparati: a) Abitativo normale: fabbricati a corte e lotto ERS – Giardino alberato di fruizione b) Sussidiario: tratto del fuso viario a viale c) Connettivo	
BTCmedia: 1,08 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 23,7%
Tipo di paesaggio in complesso: urbano denso	

Indicatore: Coni ottici (v. Fotogrammi allegati con coordinate topografiche)	
Principale connessione urbana	Via Lanzo: Paesaggio residenziale omogeneo a media densità. (v. Foto 1)
Secondario dinamico del Fuso viario	Prolungamento via Viola verso la rotatoria e la complanare di st. Lirone di Nole in progetto. (V. Foto 3). Inserimento nel tracciato di corridoio arboreo e arbustivo filtro a semplice filare vs. campagna e a 2-3 filari verso area edificata e giardino.
Secondario puntuale	Alveo della Gora del Ricardesco canalizzato in settore edificato. (v. Foto 2).

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Vegetazione ripariale (Gora del Ricardesco)	- Valorizzazione del corridoio ripario nell'impianto vegetativo del giardino di fruizione in progetto con ponticelli pedonali e percorsi utili anche alla manutenzione del corso d'acqua.
Quinte residue di campi chiusi	- Tracciamento del fuso di accesso in ATrC2 ai margini tra i paesaggi urbano e agrario secondo l'orditura delle tessere di quest'ultimo.
Profili scenici pedemontano e montano della Val di Lanzo	- 1-M.Giovetto; 2-Alpi Grazie
Quinta scenica della Vauda	- Corridoi di vegetazione lineare in primo piano potenziati con il corridoio del viale.

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Tracce della tessitura a campi chiusi delle aree agricole del Banna. Edificazione residenziale	- Formazione del viale costituente ecosistema filtro da e verso l'area residenziale; - Tessitura dei fabbricati in progetto con impianto a corte in adiacenza ai profili edilizi esistenti lungo via Lanzo e normalmente a questa (v. Guida G2) - Estensione della vegetazione arborea e arbustiva entro la corte a partire dal corridoio ripario del Ricardesco.
Tracciato del fuso in progetto	- Mitigazione visuale dell'ecosistema filtro mediante affiancamento a corridoi di vegetazione riparia e/o lineare esistenti.

Indicatore: Intervisibilità	
Lungo i fronti perimetrali	<ul style="list-style-type: none"> - Distanziamento delle costruzioni da via Lanzo e dal fuso con interposte quinte vegetate filtro (parcheggio alberato e verde pertinenziale a sud e viale a nord) - Filtraggio delle vedute dai fronti interni della corte mediante vegetazione arborea a quinta (Ricardesco) e a macchia (giardino di fruizione). - Separazione dai fabbricati esistenti con vegetazione pertinenziale o riduzione del n. piani nel caso di confrontanza diretta. - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2).
Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio pedemontano: ingresso Val di Lanzo	- Vedute panoramiche a ovest (M. Giovetto - Alpi Grazie).
Paesaggio collinare e pedemontano della Vauda	<ul style="list-style-type: none"> - Vedute panoramiche a nord. - Vedute dirette distanziate all'interno dell'area dalla presenza della corte.
Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)	
1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 22, 23, 26 e 27	
Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATrC2: V. Foglio 6 - Foto da 1 a 3.
Schema planimetrico	M6



LEGENDA

Percezione

-  Coni ottici
-  Assi ottici dei panorami lontani
-  Vedute panoramiche locali
-  Sequenze visuali
-  Continuità percettiva tra ambiti
-  Intervisibilità

Rete ecologica

-  Macchia naturalistica
-  Vegetazione riparia
-  Giardino naturalistico
-  Corridoi di continuità ecologica
-  Corridoi ecologici programmati
-  Fronti di connessione ecologica
-  Parco di fruizione
-  Giardino di fruizione



Punti visuali: Ambiti ATrC2 (via Lanzo), ATrF5 (Frazione Devesi) e ATi3 (Località San Michele)

Foto 1 - ATrC2: Vista dell'ambito residenziale con giardino di fruizione



1. Coordinate DMS: 45°14'25.59"N
7°35'06.72"E

Foto 2 - ATrC2: Ricardesco con ripe in cemento



2. Coordinate DMS: 45°14'24.65"N
7°35'11.84"E

Foto 3 - ATrC2: Corridoio filtro verso la campagna



3. Coordinate DMS: 45°14'28.48"N
7°35'22.31"E

Foto 1 - ATrF5: Completamento residenziale fz. Colombari



1. Coordinate DMS: 45°12'57.29"N
7°35'36.64"E

Foto 2 - ATrF5: Parco di fruizione e viabilità sul perimetro



2. Coordinate DMS: 45°12'54.24"N
7°35'32.83"E

Foto 3 - ATrF5: Vista dell'ambito residenziale da v. Rivette



3. Coordinate DMS: 45°12'46.72"N
7°35'35.97"E

Foto 4 - ATrF5: Vista frontale del parco di fruizione



4. Coordinate DMS: 45°12'46.35"N
7°35'32.86"E

Foto 1 - ATi3: Ex Conceria Canavesana



1. Coordinate DMS: 45°13'39.37"N
7°34'33.43"E

Foto 2 - ATi3: Cappella di San Michele



2. Coordinate DMS: 45°13'41.02"N
7°34'21.86"E

4.4 Frazioni e Località esterne

1. AMBITO ATrF5 (Devesi)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATrC2	
Paesaggi: 1. Urbano 2. Infrastrutturale 3. Connettivo	
Apparati: a) Abitativo normale: Fabbricati isolati in linea, lotto ERS – Parco di fruizione b) Sussidiario: viabilità di arroccamento locale	
BTCmedia: 1,00 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 23,9%
Tipo di paesaggio in complesso: urbano denso	

Indicatore: Coni ottici (v. Fotogrammi allegati con coordinate topografiche)	
Cono ottico principale di connessione urbana	Via Robassomero. Frazione Colombari: zona insediativa pubblica (ERS) e privata a contatto con l'espansione recente del vecchio nucleo; Frazione Devesi: trama edilizia recente isolata a media densità, (v. Foto 1, 2)
Cono ottico principale di arroccamento locale della Fz. Devesi	Collegamento tra via Robassomero e via delle Spine (v. Foto 2).
Coni ottici interni all'ambito	Vedute panoramica da via Rivette (Foto 3, 4).

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Trama edilizia di vecchio impianto della frazione Colombari	- Ordinamento delle nuove costruzioni nei lotti di continuità con il tessuto della Frazione Colombari (v. Guida G2)
Canale dei Colombari tobinato a fianco della viabilità frazionale	- Formazione in ERS di fascia vegetata arborea e arbustiva a protezione del canale entro la fascia di protezione ricadente nel lotto insediativo
Profili scenici pedemontano e montano della Val di Lanzo	- M. Corno e M. Basso

Indicatore: Corridoi ecologici	
Corridoi programmati esterni all'area di connessione della rete ecologica PTC ²	- Aree a parco di fruizione: elemento di connessione potenziale trasversale e reticolare.

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
via Robassomero	- Formazione di quinta verde di continuità costituita da viale di mitigazione e filtro delle nuove costruzioni e da macchia di parco di fruizione.
Via Rivette	- Formazione quinte verdi di continuità in via Rivette e di separazione dalla viabilità (interna in allargamento) e dai fabbricati esistenti.
Viabilità di arroccamento della frazione Devesi in progetto	- Formazione di quinta verde di continuità costituita da viale di mitigazione e filtro delle nuove costruzioni dal tessuto agrario della frazione Colombari.

Indicatore: Intervisibilità	
Fronti edilizi	- Distanziamento delle costruzioni dalla viabilità (via Robassomero, via Rivette e viabilità di arroccamento)

	<p>in progetto mediante filari di alberi a viale. Loro tessitura in linea in coerenza con le costruzioni esistenti adiacenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filtraggio delle vedute dai fronti interni mediante vegetazione arborea a macchia (parco di fruizione) - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)
Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio pedemontano: ingresso Val di Lanzo	<ul style="list-style-type: none"> - Vedute panoramiche a ovest (M. Corno – Monte Basso) - Vedute panoramiche a nord

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 2, 3 ²⁶ , 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 26 e 27

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATrF5: V. Foglio 6 - Foto da 1 a 4
Schema planimetrico	Tav. M7

²⁶ L'ambito ricade totalmente in classe III di capacità d'uso dei suoli.



LEGENDA

Percezione

- Coni ottici
- Assi ottici dei panorami lontani
- Vedute panoramiche locali
- Sequenze visuali
- Continuità percettiva tra ambiti
- Intervisibilità

Rete ecologica

- Macchia naturalistica
- Vegetazione riparia
- Giardino naturalistico
- Corridoi di continuità ecologica
- Corridoi ecologici programmati
- Fronti di connessione ecologica
- Parco di fruizione
- Giardino di fruizione

Ambito ATrF5 “Frazione Devesi”: Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare

Fuori Scala

M7

2. AMBITO ATi3 (Località San Michele)

Indicatore: Complessità della scena paesaggistica dell'Ambito ATi3	
Paesaggi: 1. Urbano 2. Connettivo 3. Stabilizzante	
Apparati: a) Abitativo normale: Fabbricati isolati in linea, lotto ERS, – Parco di fruizione b) Polifunzionale denso c) Infrastrutturale: viabilità locale d) Naturale: macchia naturalistica, vegetazione riparia	
BTCmedia: 1,36 Mcal/mq/a	Incidenza BTC HN / BTC tot = 45,8%
Tipo di paesaggio in complesso: urbano/suburbano	

Indicatore: Coni ottici (v. Fotogrammi allegati con coordinate topografiche)	
Conceria Canavesana (ex Opificio Remmert)	Veduta complessiva dello stabilimento sottoposto a riqualificazione architettonica e ambientale con conservazione dei fabbricati costituenti testimonianza documentale e rigenerazione dei manufatti secondari di carattere utilitario. (v. Foto 1)
Cappella di San Michele	Vista dell'attuale stato di degrado della Cappella (v. Foto 2)

Indicatore: Presenza di elementi peculiari	
Fabbricato di archeologia industriale segnalato nella Guida G1 di PRG con relativa scheda di intervento.	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di viale di margine con spostamento del sedime nel settore orientale per valorizzare la traccia della rete ecologica programmata. - Valorizzazione della traccia del canale non più funzionante e funzionale all'insediamento con duplice filare di alberi. - Conservazione della vegetazione riparia della Gora di Ciriè. - Formazione di quinta alberata di separazione tra l'ambito dell'ex stabilimento e le nuove costruzioni residenziali.
Cappella di San Michele	- Recupero architettonico della Cappella ambientale dell'area circostante trattata a giardino pubblico.
Reticolo delle rogge irrigue	- Manutenzione e potenziamento delle fasce riparie.

Indicatore: Corridoi ecologici	
Rete idrografica locale con sviluppata vegetazione riparia ²⁷	- Valorizzazione della vegetazione esistente con formazione di macchia naturalistica costituente nodo potenziale della rete ecologica PTC ² .
Corridoi ecologici programmati	- Formazione di vegetazione arborea a filari e a giardino (pubblico) nei settori di cornice est e ovest con connessione alla rete idrografica alle cascate circostanti e all'agroecosistema.

²⁷ Nella Tav. 8 - "Struttura della rete ecologica" delle Linee Guida del PTC² è riportata all'interno dell'ambito una macchia seminaturale che non compare più nella foto aerea di Google Earth acquisita il 09.06.2015. Si evidenzia che localmente la rete ecologica più consistente e diffusa è costituita dai corridoi ripari della rete idrografica secondaria consolidati localmente in alcuni nodi da formazioni arboree più consistenti.

Indicatore: Vulnerabilità visiva	
Cappella di San Michele Nuovo insediamento residenziale e di ERS	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di area vegetata per l'ambientazione del manufatto da restaurare. - Realizzazione di viale a duplice filare costituente filtro verso le aree agricole ubicate a nord. - Formazione di giardino pubblico filtro rispetto alla cappella e alle aree agricole ubicate a ovest. - Formazione di macchia naturalistica di separazione dal paesaggio idraulico irriguo. - Quinta di alberi di separazione visiva dal complesso edilizio di impianto ottocentesco.

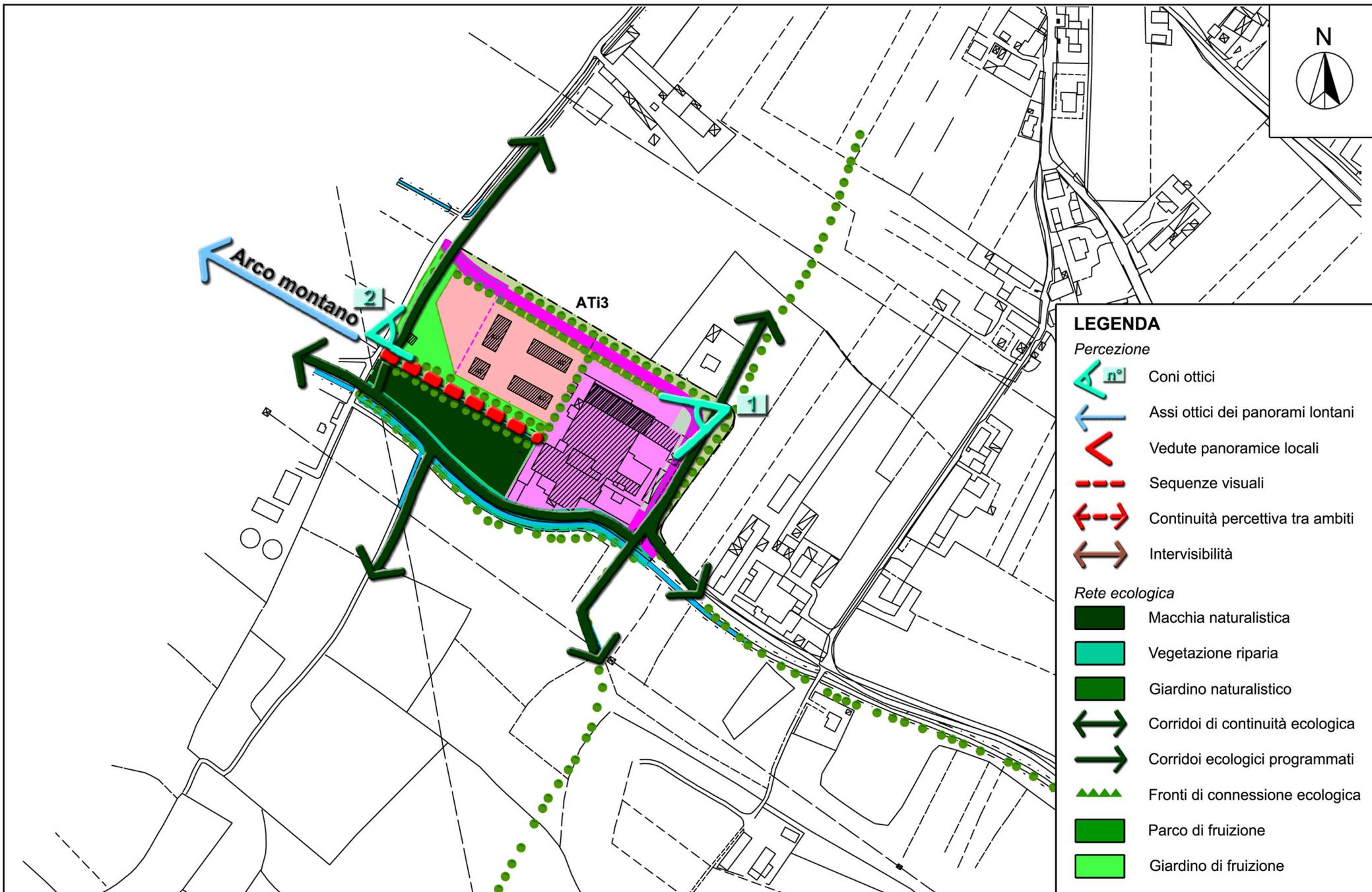
Indicatore: Intervisibilità	
Paesaggi Fronti edilizi	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del viale ripario originale con mantenimento delle alberature e formazione di percorso pedonale collegante l'ex stabilimento con la cappella di San Michele. - Vedute dall'ambito insediativo verso la campagna filtrate da vegetazione arborea e ove necessario da siepi arbustive lungo l'orizzonte basso. - Cura dei fronti edilizi (v. Guida G2)

Indicatore: Ampiezza-profondità campo visivo	
Paesaggio pedemontano e montano della Val di Lanzo	Vedute panoramiche a ovest (M. Corno – Monte Basso)

Indicatori di monitoraggio correlati (V. precedente punto 1.8)
1, 3 ²⁸ , 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19 e 27

Allegati documentari con segnalazione degli elementi visuali da monitorare	
Riprese fotografiche con coordinate topografiche	Area ATi3: V. Foglio 6 - Foto 1, 2.
Schema planimetrico	Tav. M8

²⁸ L'ambito ricade totalmente in classe III di capacità d'uso dei suoli.



Ambito ATi3 "Località San Michele": Elementi paesaggistico/percettivi da monitorare
Fuori Scala